

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1986

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1986.

Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuare con la massima sollecitudine, presso le nostre Sedl Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in alto a sinistra, eventuali importi relativi a dimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.



Società Italiana per l'Esercizio della Telecomunicazione s.p.a.

WOLMER

STRADA AEROPORTO 12 - TORINO

SUPER OFFERTE:

TAPPETI ORIENTALI		
Oriente autentico Kilim	cm. 180 x 120	L. 240.000
Oriente autentico Kilim	cm. 230 x 150	L. 490.000
Oriente autentico Pakistano	cm. 240 x 170	L. 580.000
Oriente autentico Rumeno	cm. 200 x 300	L. 975.000
TAPPETI CLASSICI		
Pura lana vergine	cm. 80 x 160	L. 73.500
Pura lana vergine	cm. 100 x 200	L. 114.000
Pura lana vergine	cm. 150 x 240	L. 165.000
Pura lana vergine	cm. 170 x 240	L. 224.000
Pura lana vergine	cm. 200 x 300	L. 319.000
Pura lana vergine	cm. 250 x 350	L. 530.000
Pura lana vergine	cm. 300 x 400	L. 950.000
Pura lana vergine coppia		L. 88.000
Pura lana vergine pure		L. 149.000

...Super offerte anche su pliumoni, moquette, tendaggi

I Negozi Richard-Ginori

Quando i vostri regali hanno il dono dell'originalità.

I Negozi Richard-Ginori. Una vastissima scelta fra le più belle idee-regalo dei più qualificati marchi internazionali. Tutte le porcellane da tavola Richard-Ginori, naturalmente. Ma anche cristalli, argenti e altri piccoli, grandi oggetti che donano prestigio, originalità, successo. E che, spesso, costano quasi quanto un regalo qualsiasi.

Torino - Via Roma, 95 - Tel. 011/51.92.67

Ogni Negozio Richard-Ginori ne vale 18. Perché il vostro acquisto può essere immediatamente ritirato in uno dei 18 Negozi Richard-Ginori d'Italia.

Bari - Bergamo - Catania - Firenze - Genova - Monza - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Pescara - Roma - Torino

Le Pagine Grigie della Finanza Internazionale

IN EDICOLA IL SARATO

10 STAMPA SERA

Giovedì 27 Novembre 1986

interno

Sono sorte nuove difficoltà, sul piano politico, per il governo della Vallée

IL DEBITO IN CONSIGLIO SULLE DIMISSIONI DI BORBEY

E' il terzo assessore della Valle d'Aosta inquisito per la vicenda del Casinò di Saint-Vincent. Duri attacchi da parte della minoranza all'operato dell'intero esecutivo regionale

AOSTA — E' stato il presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, ad informare ieri il consiglio sulla decisione assunta dall'assessore regionale al Turismo, il dc Giuseppe Borbey, di rimettere nelle sue mani il mandato (così come ha fatto per le cariche ricoperte in seno al suo partito), perché raggiunto da mandato di comparizione emesso dai giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulla nota vicenda del Casinò di Saint-Vincent. Rollandin lo ha fatto con voce pacata dalla quale traspariva molta serenità per una circostanza che, sul piano politico, non giura al governo della Valle. Con Giuseppe Borbey è il terzo assessore regionale che si dimette perché inquisito dai magistrati torinesi. Nel prendere atto della decisione assunta dalla magistratura nei confronti di Borbey (e delle sue dimissioni) il presidente della Regione, a nome delle forze di maggioranza (dc, Union valdostane, autonomisti democratici progressisti, repubblicani e liberali), ha riconfermato fiducia e solidarietà allo stesso Borbey, auspicando che «l'inchiesta giudiziaria in corso si chiuda nel più breve tempo possibile». Ha comunicato infine al consiglio che la maggioranza si riunirà sabato «al fine di permettere una più attenta e serena riflessione sull'intera vicenda».

Dal canto suo l'assessore Borbey ha affermato di non aver nulla da rimproverarsi, dichiarandosi «estraneo ai fatti che mi vengono contestati», di «credere nella giustizia» ed attendere «con serenità che giustizia mi venga fatta». Sui fatti contestati all'assessore Bor-

bey nulla è dato sapere e dovrebbero comunque riferirsi ai lavori di ampliamento della casa da gioco di Saint-Vincent (ivi compreso il campo di tiro a volo) effettuati quando egli era assessore regionale ai Lavori Pubblici. Si è aperto poi un acceso dibattito con pesanti attacchi al governo della Valle da parte della minoranza. Il pdci Gaetano Baldassarre ha chiesto le dimissioni dell'intero esecutivo regionale per le «corresponsabilità politiche e penali», e perché esso non può continuare a seguire un «metodo di sfida e di arroganza» e nelle conclusioni ha aggiunto: «Dovete andarsene». Demetrio Maffra, capogruppo pdi, ha chiesto la costituzione di un governo di coalizione in questo anno e mezzo «che ci separa dalle elezioni regionali». Una tesi appoggiata da Nuova Sinistra e dai socialisti, i quali per voce del capogruppo Gianni Torrioni hanno invitato la giunta ad operare «un'alternativa mediocrinale nel caso Borbey». Nell'attuale situazione il governo della Valle d'Aosta avrebbe quattro sole vie di uscita: respingere le dimissioni di Borbey, accettarle e provvedere alla sua sostituzione con un consigliere dc, l'assunzione ad «interim» del disestero da parte del presidente della Regione o designazione di un assessore tecnico. Queste scelte fananno le forze di maggioranza lo si saprà sabato, ma pare comunque certo che l'assessore Borbey non abbia a mutare la sua decisione. Sembra comunque che lo stesso Borbey debba essere interrogato domani dai magistrati torinesi.



Giuseppe Margot

Tre autisti arrestati in Sicilia per atti di violenza contro alcuni stand di un mercato ortofrutta

CAMIONISTI BLOCCATI E AGGREDITI NEL CUNESE PERCHE' NON PARTECIPANO A «TIR SELVAGGIO»

CUNEO — (g. d. m.) La squadra mobile sarebbe già nelle tracce dei leghisti che l'altra notte, a Cuneo, e a Dronero, dopo avere bloccato due autotreni che non partecipavano allo sciopero, si sono abbandonati a inquisiti atti di violenza. L'episodio più grave è accaduto alla periferia del capoluogo, al bivvio di Madonna del Monte, dove un tir con larga fianca proveniente da Asta e diretto al confine ha dovuto fermarsi di colpo perché sulla strada erano stati posti provvisori ostacoli che ne impedivano la marcia.

Ha denunciato l'autista Gilles Koubaas, 38 anni, inquisito «dopo un'interrogatorio da una decina di individui, uno dei quali armato di spranga di ferro, trappato e forato dalla cabina, colpito a morte». Il camionista è stato seminato sull'asfalto. Gli sprangatori si sono presentati anche con l'automezzo al quale hanno spezzato i fessoli e il motore. Il camionista è stato ferito e ha dovuto essere soccorso poco dopo da automobili di passaggio che hanno trasportato all'ospedale dove i sanitari gli hanno ricostituito

gli atti di violenza sono stati condannati da Giuseppe Botto, presidente provinciale degli autotrasportatori, che ha però aggiunto: «Le corporazioni e le associazioni per il decreto Nicolazzi e per le criminalizzazioni sulle norme croschiane ci assillano».

È l'ACQUA — Tre camionisti, Salvatore Modica, di 31 anni ed i fratelli Giuseppe e Salvatore Barone di 43 e 49 anni, sono stati arrestati per sottomissione aggravata. Durante la manifestazione per lo sciopero del '78, avrebbero sottomesso alcuni stand del mercato ortofrutta di Donnalucata.

Interrogativi sull'immagine della ragazza francese

FIRENZE, FOTO DELLE VITTIME DEL MOSTRO VENDUTE IN UN «MERCATO A LUCI NERE»?

FIRENZE — I sostituti procuratori della Repubblica Paolo Cassana e Pio Luigi Vigna hanno lavorato tutta la mattinata di ieri, nel massimo riserbo, per cercare di chiarire la vicenda della fotografia del cadavere dell'innocente vittima del «mostro» di Firenze. La turista francese Nadine Maurio, uccisa nel settembre dell'anno scorso, con l'amante Michel Kravtchewitch, in un bosco nei pressi di San Casciano. I magistrati mirano in particolare ad accertare se la fotografia, che secondo Renzo Rontini (padre di Pia, un'altra vittima del «mostro») è stata trovata a metà ottobre da un suo amico anziano all'edicolante di un giornale in una piazza alla periferia della città e che lui avrebbe consegnato ai carabinieri, è la copia in bianco e nero di una immagine a colori del cadavere della ragazza scattata sul luogo del duplice delitto e conservata negli uffici degli investigatori. Nessun foto-

grafico privato, infatti, ritratto e avvisato sul luogo del delitto subito dopo la scoperta del due cadaveri, «è una foto orribile» ha dichiarato Renzo Rontini a un cronista dell'«Unità» di Firenze, l'immagine di un corpo straziato, mutilato.

I due magistrati sono rimasti chiusi tutta la mattina all'edicolante del dottor Cassana al secondo piano del palazzo di giustizia e, a quanto pare, si sarebbero incontrati con investigatori. Assolutamente nulla è trapelato sul tenore dell'incontro.

Si è poi appreso che i due magistrati hanno sentito, stamane, la persona che ha trovato la fotografia e l'ha consegnata a Renzo Rontini. L'uomo, di cui non si conosce l'identità, avrebbe chiarito che si trattava di un oggetto di cui non è stato accertato se fosse di passaggio che hanno trasportato all'ospedale dove i sanitari gli hanno ricostituito

a credere a una semplice «leggerezza» di qualcuno dei investigatori.

Il ritrovamento della fotografia del corpo straziato di Nadine Maurio dimostrerebbe che sulle foto delle vittime del «mostro» di Firenze scoperte avrebbero organizzato un mercato «a luci nere», saccheggiando i fascicoli segreti della polizia della città toscana (il «Mattino» di Napoli, in un servizio pubblicato stamane). Il giornale afferma anche che il responsabile sarebbe già stato individuato e che il servizio contiene anche un'intervista a Renzo Rontini nel quale l'uomo sostiene che, dopo la consegna della foto agli investigatori, quest'ultimo per un errore non avrebbe interrogato chi l'aveva trovata.

«Non solo — sostiene ancora Rontini — ho avuto l'impressione che delle cose non se ne parlassero volentieri. Per questo sono tenuto al più stretto segreto di sapere come sia punito il responsabile».

SCARCARATO SELLO LIGUORI

GENOVA — Lello Ligouri, 52 anni, ex «re del night» di diverse località del Nord Italia e fino al marzo del 1983 gestore del «Covo di Nord Est» di Santa Margherita Ligure, attualmente agli arresti domiciliari per la vicenda del Casinò di Sanremo nella quale stregge coinvolto insieme al sindaco Cesare Vento e ad altre persone, dovrebbe tra breve essere scarcerato. Le carte di Cassanese ha infatti annullato la custodia cautelativa, provvista di sei mesi del tribunale di Milano, su richiesta della magistratura milanese per esigenze istruttorie, in seguito al ricorso fatto dall'avvocato Silvio Bonaventura difensore di Ligouri. La Cassanese ha quindi ordinato la scarcerazione di Ligouri previa valutazione del giudice istruttore di determinati obblighi del gestore di locali notturni dovrà essere sottoposto o previo il pagamento di una cauzione in attesa del procedimento pendente a Milano.

Lello Ligouri rimase coinvolto anche in due vicende di scandalo di scottante dispendio: per il primo lo scarcerò per scissione dei termini di custodia cautelativa. Per il secondo venne prosciolto in istruttoria dal giudice istruttore di Chiavari «perché il fatto non sussiste».

Stavano recandosi a giocare una partita di calcio TRE GIOVANI CARBONIZZATI IN UN SCONTRO A FANO

PESARO — Tre giovani dai 18 ai 20 anni, tutti abitanti a Marotta sono morti in un incidente accaduto, alle ore 20 di ieri in località Ponte dell'Arzella, alle porte di Fano. I tre viaggiavano a bordo di una «Golf», che si è scontrata con una «Bmw» e si è incendiata. Stretti tra le lamiere sono rimasti i due fratelli carbonizzati di Mario Tinti e dei fratelli Davide e Aristide. Rossi, con loro sulla «Golf», erano il procuratore ed il probabilemente conducente) Roberto Stefanelli, di 19 anni, e Andrea Ciambartoloni, di 18. Gravemente ustionati, questi ultimi due sono stati trasportati al centro degli ultimati «Bullfinch» di Desma.

I cinque stavano recandosi a giocare una partita di calcio in una località poco distante dal luogo dell'incidente. La polizia ha ricostruito la dinamica della sciagura: la «Golf», che pare rischiasse a velocità sostenuta ha tamponato la «Bmw» consentendo in ghiaccio un'urto che ha fatto trascinare il veicolo all'ovest per quasi 100 metri.

DETENUTO INGOIA LAMETTA

CUNEO — Un detenuto italiano, Luigi Rizzi, che afferma di appartenere a un'organizzazione «mafiosa», ha ingoiato ieri sera sette lamette, avverte in molti di pena, per evitare di comparire agli evidenti atti come d'usato di Peripiano (Piemonte orientale), cui deve rispondere di un crimine avvenuto nel 1984 presso questa città.

Condotti non hanno constatato lesioni, ma la corte ha ugualmente deciso di rinviare il processo al prossimo gennaio affinché possa emergere in un clima di maggiore serenità.

Luigi Rizzi, nato a Bari 34 anni fa, a quante fiamme di reato? Anche dalla giustizia italiana per una reato a mano armata commessa a Limone Piemonte. Egli è accusato di aver ucciso, nel novembre 1984, il gestore di un locale notturno di Cane-Paleno (sempre nel distretto del Piemonte orientale) che non voleva tornare nel locale.

Al suo oltre di città del carcere di Peripiano, Luigi Rizzi, «non avrebbe parlato alla giustizia piemontese». Egli aveva già scontato una condanna per un altro reato in Francia, da dove era stato poi espulso nel 1985.